

DALLA 1^a Possidente

dos, imbavagliando e legando il servo pastore Pietro Paolo Fenù. Quando Salvatore Pintus vi giungeva un po' tardi, il pastore, dopo averlo immobilizzato, gli cambiava con loro verso una località sconosciuta. Solo più tardi il servo pastore riusciva a liberarsi e dare l'allarme. Nei cinque giorni successivi i carabinieri e la polizia hanno battuto le campagne della zona alla ricerca dell'uomo rapito.

Ecco una prima sommaria ricostruzione di quanto può essere avvenuto tra i banditi ed il possidente dopo che si erano allontanati dalla fattoria.

Il Pintus viene spinto verso una strada di penetrazione agricola, sui monti del Nuorese, quindi, sui monti del Nuorese. Arrivati a « Frattiglie », cioè a otto novecento metri dalla strada di penetrazione agraria, il possidente intuisce che i banditi intendono portare l'uomo lontano dalla propria zona.

Si accinge a fuggire lungo i luoghi e non sa se vorrebbe allontanare temendo il perigo. Sentendosi più sicuro nelle campagne di Santa Lussurgiu, lo dice ai banditi, che rispondono la richiesta. Il Pintus, per tutta risposta, rifiuta di proseguire. Pastore di fronte alle minacce, è molto più forte che abbia reagito. I fuggitivi lo stordiscono con un colpo di pistola.

Tutto intorno, infatti, si muovono carabinieri e cani poliziotti. E' probabile che i fuorilegge, sentiti così predati dalla forza pubblica, e senza immobilità di portarsi dritto lontano, siano fuggiti dopo essersene sbucati nel modo più silenzioso: a colpi di pistola.

L'indagine tende ora a chiarire dove sono finiti delle raccomandate vicine. A Santa Lussurgiu sono stati trovati i segni di un fuggitivo: il coltellino dottor Guarino, il coltello nello Grassini, i maggiori Goro Falò e Lucchi, altri ufficiali e vari altri esponenti della polizia e dell'Arma dei carabinieri.

Fino a questo momento, è difficile stabilire la dinamica e il motivo del rapimento. Perché c'è finora che si tratta di un sequestro a fine di lucro e non di una questione di vendetta. La vendetta, in Sardegna, viene di solito attuata nell'istante, con una raffiglia di mitra.

Fruttighi, dove è stato ritrovato il cadavere del Pintus, è una località intermedia fra il lago e il bivio di San Lussurgiu per Bortigi. C'è qui una località abbandonata, di proprietà del signor Giovanni Andrei Sechi. Da tempo, causa dei furti, dei danneggiamenti e di altri atti intolleranti, il Sechi non occupa più della tenuta, la quale è in affitto. Ma, negli ultimi tempi, nessuno ha voluto prenderla.

Il pastore ventenne Pietro An gelo Maieti ha trovato casualmente il cadavere di Salvatore Pintus nella tenuta abbandonata; ed era andato a chiedere aiuto al noto terreno del Sechi, si è guardato intorno: la polizia non c'era, ma lo ha colpito un furore insopportabile. Ha continuato a cercare fino a che, incatenato tra un macchione ed un muretto a secco, ha visto un cadavere.

E' stato immediatamente il Maico — in testa era sprofondata tra i rami di lenticchia. Inorridito, sono corsi a Santa Lussurgiu per avvisare i carabinieri.

Il riconoscimento del cadavere è avvenuto stamane alle 11.30, da parte del procuratore della Repubblica di Oristano, doctor Lauro Corte e dal giudice istruttore dotto Pilo.

Il possidente assassinato lascia moglie e due figli: Giovanni di 15 anni e Marlene di 13. La signora Lucia Massidda, moglie di Giovanni, ha saputo della tragica fine del marito attraverso una telefonata. In quel momento il riconoscimento ufficiale del cadavere doveva ancora avvenire, anche se i carabinieri non avevano dubbi: le scarpe e foglia americana, l'abito di velluto marziale, la canna scoscesa erano proprio i segnali identificativi del Pintus al momento del sequestro. Un altro particolare sconcertante è venuto alla luce: i fuorilegge, nonostante avessero ucciso il Pintus probabilmente nella giornata di venerdì, si erano ugualmente posati in trattoria con la famiglia. Tanto è vero che la famiglia Pintus si apprestava a versare parte della somma richiesta per il riscatto. Un professionista ormai sarebbe arrivato a questo punto, prelevato cinque milioni presso una banca. La somma, però, giunse da ragazzi — le voci che circolano — doveva essere consegnata a persona fidata. E' incomprensibile perché il motivo che avrebbe spinto i rapitori a sopprimere lo sventato possibile, quando stavano per ottenere il denaro richiesto.

Il Brennero è ancora interrotto

BOLZANO, 23. Tecnici delle Ferrovie dello Stato provvedono che entro la corrente settimana sarà completata la riapertura della linea ferroviaria da Bolzano al Brennero, rimasta interrotta nei giorni scorsi a seguito delle alluvioni, presso Campodazzo. Attualmente il movimento passeggeri si svolge mediante trasbordo tra Bolzano e Chiusa e viceversa.

Oggi, mentre le condizioni atmosferiche volgono decisamente al bello, una piccola frana ha ostruito per un'ora la linea ferroviaria tra Fortezza e San Candido. L'interruzione ha provoca to solo qualche ritardo alle comunicazioni.

In aliscafo da Napoli a Ponza

NAPOLI, 23. E' stato inaugurato domenica il servizio di aliscafo che collega oggi martedì Napoli con l'isola di Ponza. La traversata è compiuta in due ore dall'aliscafo « Freccia dello Stretto » che può trasportare 70 passeggeri. Per il viaggio inaugura si sono anche imbarcati diversi su bachei napoletani che partecipano ad una battuta di pesca.

Il delirio del vegliardo

C'è pochissima gente, in Italia, che abbia il cinismo di sfacciarsi di bronzo di sostenerne apertamente la legittimità dell'aggressione americana nel Vietnam. Persino i progressisti democristiani e socialisti, che pure non sono mai stati secondi a nessuno in fatto di servilismo verso gli USA, sembrano presto talvolta da un senso di pudore e cercano di coprirsi con lunghi silenzi il loro imbarazzo.

Tanto più delirante, quindi, appare lo scatto effettuato da Luigi Salvaterra sulle colonne de « La Stampa », con un editoriale in cui non soltanto si giustificano i granini della « scalata » compiuti sinora dalle truppe di invasione e dall'aviazione USA, ma si incita gli aggressori a prosciugare ogni angolo di barbabietole e verso una decisiva estensione del conflitto.

Con una prosa che potrebbe apparire farsesca, se non fosse avallata da uno dei più autoritari organi della borghesia italiana, Salvaterra se la prende con tutti coloro che hanno osato sollevare riserve nei confronti del « programma di guerra ».

Si tratta del semplice delirio di un vegliardo, o c'è qualcosa di più? Non crediamo sia, però, caso che proprio ieri il ministro degli affari esteri, dalla « indiscutibile »

di giornalisti americani (le quali, come l'esperienza ci ha insegnato negli ultimi mesi, rappresentano degli autentici « Ballon d'essai » per preparare l'opinione pubblica ai successivi atti della « scena »), si sia mosso per dire: « Saremo USA di domani, entro breve tempo a una invasione parziale » del Nord Vietnam.

Salvatorelli fa propria questa ipotesi, almeno anzitutto caldeggiando (a scopi « eminentemente difensivi », s'intende), con un temporale che non può acciuffare, anche la « Stampa », obbedendo a una sorta di macchia « retina », vuol preparare l'opinione pubblica ad acciuffare senz'emozione — domani — la notizia di un'irreparabile estensione del conflitto. Con la stessa tecnica, « salubrissima », magari più volitiva, si è mosso per preparare gli animi dei lettori ad acciuffare in pace la fine del monito.

Le loro condizioni sono andate rapidamente aggravandosi mentre nei genitori si face-

I giovani avevano mangiato alcune pere appena colte dall'albero

Frutta con anticrittogrammi uccide tre ragazzi a Catania

Altre quindici persone intossicate dagli antiparassitari a Taviano in provincia di Lecce - Numerosi avvelenati, in forma leggera, per un banchetto nuziale

CATANIA, 23

Tre ragazzi che avevano mangiato pere intossicate con un potente antiparassitario sono morti a Catania: due lunedì e uno ieri. Dopo i nove morti di Oppido Mamertina, altri gli anticrittogrammi hanno iniettuato nuove vittime.

I fratelli Giuseppe e Giosuè Gioeni, rispettivamente di 14 e di 11 anni, e Vito Licari, di 10, stavano giocando ieri nel campanile di Regalbuto, vicino a Enna, quando sono entrati in un frutteto. Qui i ragazzi hanno colto alcune pere e le hanno mangiate senza curarsi di farle: dopo qualche tempo i fratelli Gioeni e i Licari sono stati colti da acuti dolori e si sono affrettati a ricongiungersi.

Le loro condizioni sono andate rapidamente aggravandosi mentre nei genitori si face-

va strada l'angoscioso sospetto d'un nuovo caso-Oppido Mamertina. Dopo una visita del medico del luogo, i tre ragazzi sono stati trasportati in auto all'ospedale Garibaldi di Catania.

Eraano già trascorse molte ore dal momento in cui i tre avevano avvertito i primi dolori. I medici catanesi non potevano fare nulla. Giuseppe Gioeni è morto poco dopo il ricovero; Vito Licari, ormai a un certo punto di coma, gli anticrittogrammi hanno iniettuato nuove vittime.

I fratelli Giuseppe e Giosuè Gioeni, rispettivamente di 14 e di 11 anni, e Vito Licari, di 10, stavano giocando ieri nel campanile di Regalbuto, vicino a Enna, quando sono entrati in un frutteto. Qui i ragazzi hanno colto alcune pere e le hanno mangiate senza curarsi di farle: dopo qualche tempo i fratelli Gioeni e i Licari sono stati colti da acuti dolori e si sono affrettati a ricongiungersi.

Le loro condizioni sono andate rapidamente aggravandosi mentre nei genitori si face-

va strada l'angoscioso sospetto d'un nuovo caso-Oppido Mamertina. Dopo una visita del medico del luogo, i tre ragazzi sono stati trasportati in auto all'ospedale Garibaldi di Catania.

Eraano già trascorse molte ore dal momento in cui i tre avevano avvertito i primi dolori. I medici catanesi non potevano fare nulla. Giuseppe Gioeni è morto poco dopo il ricovero; Vito Licari, ormai a un certo punto di coma, gli anticrittogrammi hanno iniettuato nuove vittime.

A Taviano, in provincia di Lecce, altre quindici persone sono rimaste intossicate in maniera non grave per aver mangiato fagioli intossicati con anticrittogrammi.

Si tratta dei componenti di tre famiglie di coloni, abitanti in una stessa zona alla periferia dell'abitato.

All'ospedale di Gallipoli, dove sono stati ricoverati, le condizioni dei quindici intossicati sono rapidamente migliorate dopo le cure dei sanitari. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

Per altri motivi, ma sempre a causa di cibi, sono rimasti intossicati altre numerose persone.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale civico, per rimanere in piedi. « Volevo solo una cosa », ha dichiarato mentre lo trasportavano verso l'ambulanza che lo ha condotto all'ospedale — la cordata di Gerry Hemming è stata formidabile. Senza che di loro ozi non sopravvivesse vivo. Credo proprio che non ce l'avremmo fatta a bivaccare nella notte sotto la pioggia.

Per altri motivi, ma sempre a causa di cibi, sono rimasti intossicati altre numerose persone.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale civico, per rimanere in piedi. « Volevo solo una cosa », ha dichiarato mentre lo trasportavano verso l'ambulanza che lo ha condotto all'ospedale — la cordata di Gerry Hemming è stata formidabile. Senza che di loro ozi non sopravvivesse vivo. Credo proprio che non ce l'avremmo fatta a bivaccare nella notte sotto la pioggia.

Per altri motivi, ma sempre a causa di cibi, sono rimasti intossicati altre numerose persone.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in notte, sono state colte da forti dolori addominali. Tutti e quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Trapani, quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi guasti. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollino cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Auria, di 33 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestra preparata da lei stessa. Le tre donne e la bambina sono state ricoverate nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signore se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anche essi colti dall'intossicazione.

A Orta Novanum provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato i

VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Biennale sancisce l'operato di Chiarini

GIOCHI DI NOTTE**rimane in concorso**

Dal nostro corrispondente

VENDEZZA, 23

Mario Marcazzan, presidente della Biennale, è stato nettamente battuto. Il film spodestato Giocchi di notte rimarrà in concorso per il Leone d'Oro della XXVII Mostra del cinema e sarà protetto così come voleva il direttore Luigi Chiarini: cioè per la sola critica. Questa la decisione presa oggi dal Consiglio d'amministrazione della Biennale, convocato d'urgenza da Marcazzan subito dopo lo scoppio dell'urto controverso Chiarini a proposito del film di Mai Zetterling.

La riunione ha avuto inizio alle ore 10, nella sede di Ca' Giustinian. Erano presenti, oltre a Marcazzan, il sindaco Favaretto-Fisca, il Presidente della Provincia, Alberto Bagagiolo, il dottor Franz De Biase, direttore generale dello Spettacolo, il dottor Enzo Porta, per la rappresentanza industriale, l'architetto Scattolin, il segretario della Biennale, professor Dell'Acqua, nonché il sindaco dell'Ente dottor Gasparini. Si è discusso per due ore e ad un certo punto il sindaco Favaretto-Fisca ha fatto allontanare i giornalisti per timore che qualcuno di essi potesse captare quanto avveniva nella sala della riunione. Alla fine il capo ufficio stampa della Biennale, dottor Wladimiro Dorigo, ha direttamente il seguente comunicato: « Il Consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia, riunitosi questa mattina su convocazione del Presidente, professore Mario Marcazzan, ha esaminato la situazione creata in seguito all'inserimento in concorso di un film da proiezione in visione riservata alla giuria e alla stampa nel quadro dell'imminente Mostra internazionale d'arte cinematografica. »

Come si vede, la batosta presa da Marcazzan e dalla sua « linea puritana » — nonostante la dolcezza del comunicato — è più che evidente. Giochi di notte rimane inserito tra i film in concorso e verrà proiettato alla sala stampa. È una facoltà prevista dallo stesso regolamento e in proprio si sono avuti dei « precedenti » in altri festival cinematografici stranieri. Certamente Chiarini poteva subire andare fin in fondo: ciò decideva la proiezione pubblica, senza preoccuparsi di eventuali azioni della magistratura, così come fece a suo tempo il direttore Florio Ammannati con il film francese Les amants.

Forse, al punto in cui erano ormai giunte le cose, c'era ancora un'altra soluzione, quella di visionare in pubblico la copia commerciale del film, già debitamente tagliato dai censori italiani, riservando ai giornalisti la copia originale. Ma evidentemente ci si è resi conto in tempo dell'ipocrisia sostanziale di una soluzione del genere. Si è preferito invece rispettare in pieno le decisioni prese da Chiarini. Inoltre il Consiglio di amministrazione della Biennale ha giustamente sottolineato l'esigenza di dotare al più presto l'Ente veneziano di un nuovo statuto democratico. E' questa una rivendicazione che i comunisti, assieme ad altri partiti di sinistra e alle forze democratiche e culturali italiane, sostengono da parecchi anni. Per quanto riguarda infine, il telegramma di Bassani, si è appreso che il presidente in pectore della giuria internazionale della Mostra, accusato di scorrettezza per aver dato a Chiarini il suo parere favorevole sulla validità artistica di Giochi di notte, ha precisato di essersi pronunciato ancora nella rete di privato cittadino non essendogli pervenuta alcuna nomina ufficiale come presidente della giuria.

« Riconoscendo al Presidente la facoltà di prendere nel rispetto dei regolamenti in vigore

le più opportune decisioni, il Consiglio ha manifestato tuttavia le proprie preoccupazioni in ordine all'imminenza della Mostra, che per altro si presenta quanto mai ricca d'interesse, ed ha espresso il parere che gli impegni responsabilmente assunti dalla direzione della Mostra debbano essere rispettati e che il programma predisposto debba avere regolare e integrale svolgimento. Il Consiglio ha accolto il voto del Consiglio. Infine il Consiglio ha richiamato ancora una volta l'urgenza e la indilazionabile esigenza di una completa riforma dello stato che ponga la Biennale nelle migliori condizioni per assolvere i suoi compiti nazionali e internazionali e consentire a tutti gli organi dell'Ente di svolgersi pienamente, nei limiti delle rispettive attribuzioni, le funzioni ad essi mandate. Al termine della riunione, il Consiglio di amministrazione ha preso atto di un telegramma inviato dal dottor Giorgio Bassani, contenente precisazioni in ordine al mandato conferito ».

Come si vede, la batosta presa da Marcazzan e dalla sua « linea puritana » — nonostante la dolcezza del comunicato — è più che evidente. Giochi di notte rimane inserito tra i film in concorso e verrà proiettato alla sala stampa. È una facoltà prevista dallo stesso regolamento e in proprio si sono avuti dei « precedenti » in altri festival cinematografici stranieri. Certamente Chiarini poteva subire andare fin in fondo: ciò decideva la proiezione pubblica, senza preoccuparsi di eventuali azioni della magistratura, così come fece a suo tempo il direttore Florio Ammannati con il film francese Les amants.

Forse, al punto in cui erano ormai giunte le cose, c'era ancora un'altra soluzione, quella di visionare in pubblico la copia commerciale del film, già debitamente tagliato dai censori italiani, riservando ai giornalisti la copia originale. Ma evidentemente ci si è resi conto in tempo dell'ipocrisia sostanziale di una soluzione del genere. Si è preferito invece rispettare in pieno le decisioni prese da Chiarini. Inoltre il Consiglio di amministrazione della Biennale ha giustamente sottolineato l'esigenza di dotare al più presto l'Ente veneziano di un nuovo statuto democratico. E' questa una rivendicazione che i comunisti, assieme ad altri partiti di sinistra e alle forze democratiche e culturali italiane, sostengono da parecchi anni. Per quanto riguarda infine, il telegramma di Bassani, si è appreso che il presidente in pectore della giuria internazionale della Mostra, accusato di scorrettezza per aver dato a Chiarini il suo parere favorevole sulla validità artistica di Giochi di notte, ha precisato di essersi pronunciato ancora nella rete di privato cittadino non essendogli pervenuta alcuna nomina ufficiale come presidente della giuria.

« Riconoscendo al Presidente la facoltà di prendere nel rispetto dei regolamenti in vigore

Il calendario delle proiezioni

28 agosto: *Comèdie di J. Marin Karmitz, Jean Ravel e J.M. Serreau (Francia); The wild angels (Gli angeli selvaggi) di Roger Corman (USA)*

29 agosto: *Les créatures (Le creatura) di André Varda (Francia); The Drifter (Lo sbandato) di Alex Karras (USA)*

30 agosto: *La bussola (La ricerca) di Angelino Fons (Spagna); La soldadera (La soldatessa) di José Bento (Messico)*

31 agosto: *La battaglia di Almeria di Gillo Pontecorvo (Italia-Algeria); Kazu den oedukai (coraggio quotidiano) di Ewald Schorm (Cecoslovacchia)*

1 settembre: *Chappaquea di Contra Reks (USA); I due hanno (Era forse qua) di De Pauw; Hap-pu-hap-pu (Era forse qua) di De Pauw; Davis (Gran Bretagna)*

2 settembre: *Natt i ek (Giochi di notte) di Mai Zetterling (Svezia); Cul de sac di Roman Polanski (Gran Bretagna)*

3 settembre: *Au Hazard Bal thazar (Bal thazar alla ventura) di Robert Bresson (Francia)*

4 settembre: *La grande città di Carlos Diegues (Brasile); La battaglia di Teatro (La battaglia di Vittorio De Seta (Italia); Te-nin no koo (Il volto di un altro) di Hiroshi Teshigahara (Giappone)*

5 settembre: *Abschied von gestern (La ragazza senza storia) di Alexander Kluge (Germania); Stenken (Il carpentiere) di Vlado Sljepcevic (Jugoslavia)*

6 settembre: *Pervi učitelj (Il primo maestro) di Al Mirkalov (Kosovo); Ural'skij (URSS); Del afscheld (Gli addii) di Roland Verhaert (Belgio)*

7 settembre: *Fahrenheit 451 di Francois Truffaut (Gran Bretagna); Mudar de vida (Cambrai) di Paulo Rocha (Portogallo)*

8 settembre: *La curée (La preda) di Roger Vadim (Francia); Compagnadas de medianoche (Fridays) di Orson Welles (Spagna)*

9 settembre: *Atithi (Li tuggna so) di Tapan Sinha (India); Jean Luc Godard ou le cinema au delà di Janine Bazin e Andre S. Labarthe, dalla serie « Cinéma des notre temps » e Le petit soldat (Il piccolo soldato) di J. L. Godard (Francia)*

10 settembre: *La prise de pouvoir par Louis XIV (La presa del potere di Luigi XIV) di Roberto Rossellini (Francia); Buster Keaton drives again (Buster Keaton corre ancora) di J. Spottis (Canada)*

Dichiarazioni giurate di due scienziati americani**Altri documenti sulla innocenza dei Rosenberg**

Le prove dovrebbero portare alla revisione del processo per Morton Sobell che fu condannato a 30 anni

NEW YORK, 23.

Una nuova prova dell'innocenza dei Rosenberg mandata sulla sedia elettrica 15 anni orsono in dichiarazioni giurate separate, due scienziati nucleari hanno definito privo di valore il disegno di una bomba al plutonio, era troppo incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una qualche utilità e sarebbe stato solo nell'accordare il tempo richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche».

Il professore di fisica Philip

Morrison del Massachusetts Institute of Technology, ha detto che il disegno era sbagliato e forniva una falsa immagine di quella che si sosteneva essere la sezione di una bomba atomica.

La procura di stato presenterà « certamente » dichiarazioni in contrario di altri scienziati. Tutti questi documenti, e soprattutto quelli nell'accordo, il tempo richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche»,

Il professore di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

qualsiasi utilità e sarebbe stato

soltanto nell'accordare il tem-

po richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche ».

I professori di fisica Philip

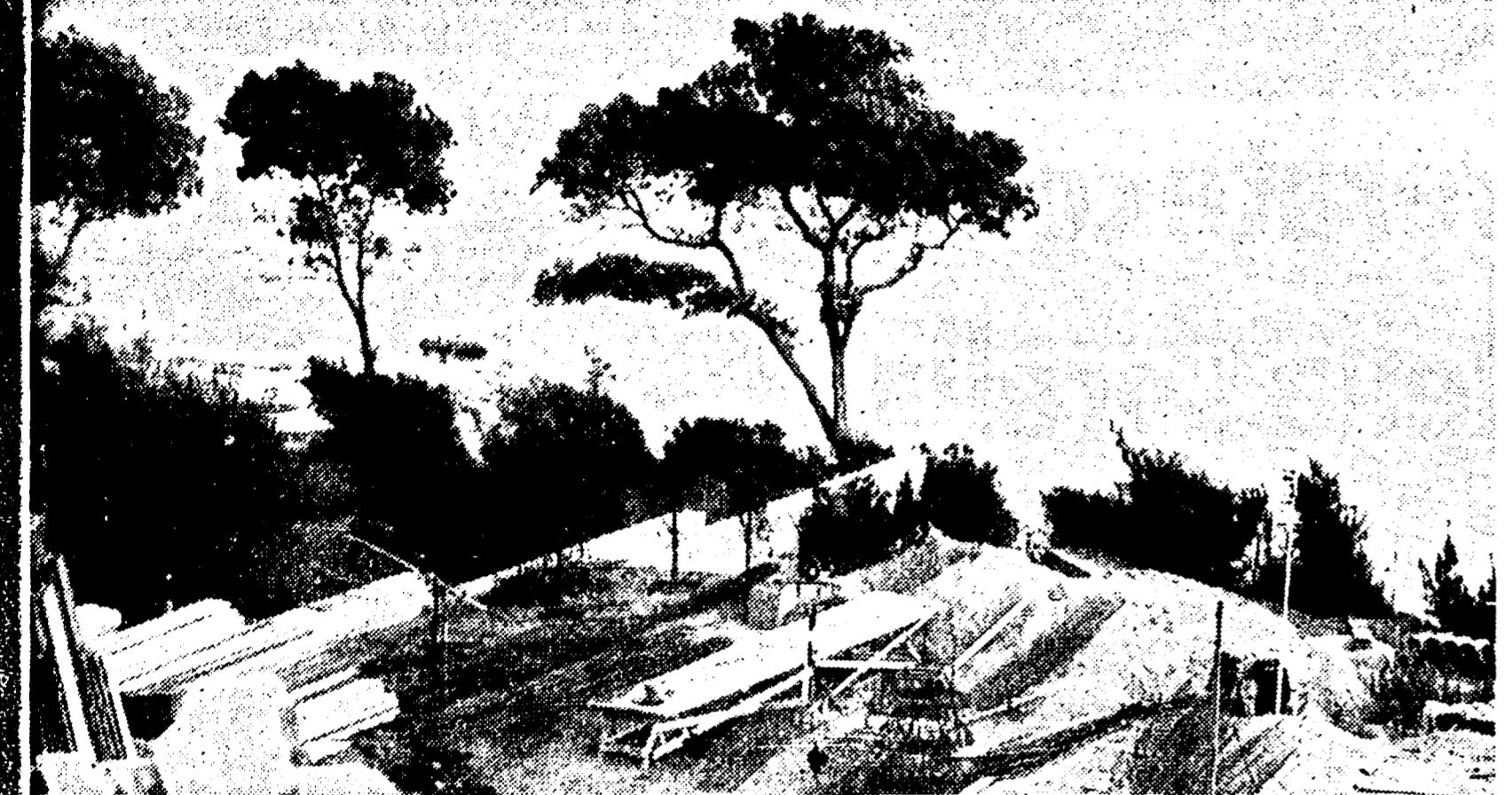
presentò ieri le due dichiarazioni giurate.

Il professore di chimica Henry Linchitz della Brandeis University ha scritto: « L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era

quasi incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una

La speculazione sta rovinando uno dei luoghi più suggestivi d'Italia

l'Unità vacanze



POSILLIPO — Ecco l'esempio di un angolo di costa dove alcuni alberi riescono a difendersi ancora dalle costruzioni.

Posillipo: i futuri «cantori» si ispireranno al cemento

Invece del «mare limpido» si esalteranno i condomini tripli servizi? - La costa, i ristoranti ed i vecchi casali sulla collina

SERVIZIO

NAPOLI, agosto. «Affrettatevi a visitare Posillipo. Rimangono a disposizione solo pochi scaglionati di verde e di paesaggio ancora intatti». Questo slogan di sicura efficacia potrebbe essere sfruttato abilmente dalle agenzie turistiche. Esperiti di ricerche motivazionali assicurano, infatti, che in seguito alla diffusione di un simbolo di «turismo ecologico», che chiunque nei paesi remoti metterebbe fine ad «afferrare» gli ultimi piaceri che la collina devastata può offrire. Gli esperti in problemi urbanistici e di sviluppo edilizio prevedono però che non saranno molti quegli anni che arriveranno in tempo ad appagare il proprio desiderio.

La previsione, d'altra parte, non è azzardata. Da come già ora si presenta al visitatore, fatta di brutti casoni a 5 e 6 piani, e col ritmo frenetico con cui avanzano le costruzioni, la parola Posillipo tra qualche anno non sarà interamente ingolata dalla colata di cemento. A meno che non si verifichino qualche evento prodigioso, che però, allo stato attuale delle cose, si può escludere.

E' da almeno 15 anni che sente con pervicace ostinazione di distruggere Posillipo. Nel '51 cominciarono ad arrivare gli speculatori ammattiti da entusiasmi da pio-

l'enorme «eczema» di cemento che si espande, che divora il verde, distrugge i vecchi casali sulla collina, ingolla i villaggi di pescatori sulla costa, e si sposta verso il Capo, che, con la lentezza del mare, il clima e il profumo dell'aria, crearono il mito di Posillipo.

E' anche vero però che non sono pochi i viaggiatori disincantati niente affatto disposti a preoccuparsi troppo di queste cose. Gente che preferisce prendere le cose come sono, con lo stesso spirito con cui decide per il portasapone o il tostapane al supermercato.

Siamo saliti a Posillipo qualche giorno fa, di primi settembre, in un luogo di antico, buon conoscitore di cose napoletane e di un comune conosciute, milanesi di mezza età, uomo d'affari di sicuro avvenire, in lunga vacanza con la famiglia. Discorriamo col milanesi di Posillipo e dei vili costieri.

«No — precisa il conoscitore di cose napoletane — le splendide ville romane costruite lungo la costa caddero in rovina nel medioevo e i luoghi si popolarono per via della scarsità di vegetazione.

Il tempo che divenne più sicuri i casali in alto sulla collina. Lungo la costa si ricominciò a vivere nel Seicento».

Ora siamo tutti seduti da Giuseppone a mare a un passo dall'acqua, dimeniamo le fatidiche proporzioni affogati, rimanata specialità del posto. Di qui, alzando gli occhi, si possono vedere i caselli abbarbicati sulla collina. «Perché non le piacciono quel palazzo? — sbotta improvviso il famoso milanesi. Capisco le persone, ma in fondo son delle case, ampie, moderne, con tutti i conforti».

Parliamo d'altrò. Siamo tutti d'accordo che i luoghi conservano, nonostante le offese, molte della bellezza e della suggestione che caratterizzavano la storia romana e costruivano le sue vite e i luoghi di svago, che ispirarono celebri canzoni, che ispirarono pagine indimenticabili a viaggiatori del calibro di Cervantes e Goethe, di Stendhal e Melville. Siamo tutti d'accordo che, pura, per offrirsi una pausa alle tensioni, alla caotica esistenza della metropoli; finché il cemento non avrà divorziato gli ultimi metri di verde. E dire che in epoca aragonese e persino durante il regno degli abitanti dei casali di Posillipo, volerono trasferirsi tutti in città e il governo, per evitare eccessivi affollamenti urbani, ad allestirli con privilegi, esenzioni da tasse e balzelli, affinché rimanesse.

Oggi chi si reca sulla collina non può negare che l'opera di questi pionieri non sia stata coronata dal successo. Di Posillipo, nella guida del Touring Club Italiano, si legge ancora: «La lunga dorsale rischiarebbe di non esistere se non fosse che sopra il golfo di Napoli da quello di Pozzuoli, è la parte di un grande cratere formato da tufo grigio, risultato del secondo periodo di eruzioni del Campi Flegrei. Il nome (dal greco "Pausilypon" che era, in realtà, la Gaiola). Tale nome, esteso alla zona, era giustificato dalla bellezza del luogo. La visita a Posillipo, anche ai nostri giorni, costituisce una passeggiata obbligata per chiunque si fermi a Napoli. Il tuttora grande la bellezza del luogo, con le innumerevoli sponde, coi magnifici parco, colle piccole marine pittorese e gli splendidi panorami che si ammirano dalla strada costiera da Murat nel 1812 e compiuta nel 1823».

L'avvio di questo scritto, naturalmente, riguarda ed il visitatore che vi arriva non premunito e sulla semplice scorta della guida del Touring Club, potrebbe provare delusione, scoprendo

che i ristoranti, le serate sono ancora rare, e benemerte categorie di cantanti, girovaghi, ora in estinzione, ma che un tempo ha vantato nomi famosi come Enrico Caruso. E

v'era in piazza S. Luigi a Posillipo un ristorante: «La stellina», dove il proprietario esamina personalmente i pesci, e poi li cuocia prima di ammettere il cibo ai clienti.

Ma Posillipo è soprattutto meta' di credito, d'interiori. Da via Orzisa, a via Patria, al Casale, al parco della Riserva, in cui terrazza domenicana Nisida, Procida e i campi Flegrei e sembra librata sul mare che, in basso, si accanisce sulla sabbia di «Trentaremi».

Franco de Arcangelis

Itinerari delle Puglie

Santa Maria di Leuca: qui «finisce» l'Italia

DAL CORRISPONDENTE

SANTA MARIA DI LEUCA (Lecce), agosto

Santa Maria di Leuca: qui finisce l'Italia. Alzando gli occhi dal piccolo sperone, si ammira un mare azzurrissimo, solcato al largo da piroscafi che doppiano il Capo e che, quando la notte, le piccole imbarcazioni da pesca, da diporto. In un capriccio nerioso di correnti e di spuma, qui si mescolano l'Adriatico e lo Jonio.

Dalla montagnola su cui si ergono il faro balneare e i caselli, si domanda se non un panorama d'eccezione: la penisola salentina, interamente pianeggiante nell'entroterra, si protende sino al mare in lievi avvallamenti. A destra del faro, il paese bianco S. Maria di Leuca, popolato d'inverno da milioni di escursionisti e d'estate affollatissimo di villeggianti, giganti e turisti che vi giungono da ogni dove.

Non ci si crederà forse, ma fa una certa impressione vedere, in questo luogo, l'immagine d'essere andati più lontano di tutti, di avere alle spalle tutta l'area italiana. E' una suggestione assai gradevole, e forse sarà per questo che i visitatori non si lasciano sfuggire l'occasione di percorrere la strada che porta, per oltre dieci chilometri, da questa sorta di scoglio che delimita l'ultimo limite del territorio nazionale.

La litoranca che porta verso le marine di Torre Suda, San Giovanni e poi Galipoli, si fingeleggiando, come un ultimo capriccio, dove si difende ancora un po' di tranquillità e di aria «fina». E' spesso ci vanno in tanti che si ritrovano tutti tra il rumore e il gas di scarico delle automobili, come succede in un campo di fumatori, e le tipiche gabbie di legno su cui è posto il tabacco, a disperdersi.

Anche Santa Maria di Leuca, o «de finibus terra», come viene altrimenti definita, ha fatto in questi ultimi anni dei progressi, diciamo turistici, e sorto qualche albergo, ma non sono le località alla buona, e numerosi sono pure i ristoranti e i dancing. Dala Punta della Ristola a quella del Meliso, la costa è tutta a scegliersi con piccole insenature di riva. I pescatori portano a visitare alcune grosse bellissime, altro cui si colora di verde smeraldo.

In alcuni di questi ristoranti, le serate sono ancora rare, e benemerte categorie di cantanti, girovaghi, ora in estinzione, ma che un tempo ha vantato nomi famosi come Enrico Caruso. E

Eugenio Manca

Tornando, l'amico milanese appare silenzioso. Non lo sente esplicitamente, ma è chiaro che se è venuto fin qui è soprattutto perché pensa che non c'è nulla di meglio di qualcosa del genere, e che se dovessero spargersi senza un limite ragionevole le «bellezza-tripli-servizi-con-tutti-i-conforti», egli non avrebbe più motivo di muoversi da Milano. Tanto, di «belle case» come queste ce n'è dappertutto.

«Perché non le piacciono quel palazzo? — sbotta improvviso il famoso milanesi. Capisco le persone, ma in fondo sono delle case, ampie, moderne, con tutti i conforti».

Franco de Arcangelis

Scarsi i mezzi di salvataggio nell'Adriatico

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, agosto

La stagione balneare 1966 ha rotolato le sue ultime salse nelle coste, così come capita ormai da sempre. Ad esempio, sui traghetti romagnoli, al largo di Cesenatico, tra cui ancora Riccione, Casalborsetti, Isola del Sario, Punta Marina, ecc., sono saliti agli ornamenti della cronaca per annegamenti, salvataggi in extremis, danni e pericoli.

Certo, l'imprudenza, spesso anzì la sconsigliatezza di molte barchette, è determinante nell'origine delle tragedie. Chi chi si avventura al largo non tenendo conto dei segnali di pericolo e degli avvertimenti dei bagnini, c'è chi scende in acqua poco dopo il pranzo, ci sono comitive che si spingono in alto mare per contemplare gli spettacoli del nuoto, e si potrebbe continuare quasi all'infinito con simili esempi.

Ma è egualmente certo che un Paese come il nostro, che

costa la costa più lunga di tutto il Mediterraneo, e il più dotato del più ricco servizio di pronto soccorso e salvataggio.

Lo scorso anno attracciò per qualche giorno al porto di Marina di Racconigi uno di quei

Ultimo giorno del referendum

L'iniziativa si conclude con la gara Trieste-Palermo. Fra alcuni giorni i risultati della gara Sofia-Varna. Gli ultimi tagliandi devono giungere in redazione entro il 2 settembre



Ilija Sipalic
della «Liburnija»

50 mila turisti sulla «sua» nave

chi è

Perché ne parliamo

I

LIJA SIPALIC, 49 anni, commissario di bordo della Liburnija, una nave di linea Ancona-Zara e viceversa. Il luogo di nascita di Sipalic è una sorpresa: Budapest. Dalle puszta alle distese marine, Abita a Fiume (Rijeka), la città sede della società di navigazione culturale jugoslava. La Liburnija, la nave della Jadrolinija, è catalogata come pietra militare nella formazione di uno dei più recenti e vistosi fenomeni del turismo italiano: la forte caratterizzazione del porto di Ancona come scalo turistico di grande rilievo e con ampio ed immediato spettacolo di ulteriore sviluppo.

Gli anni di maggio e giugno decine di migliaia di turisti sono passati attraverso il porto di Ancona. Questo flusso continuo di persone si fonda anche sulla capacità di un ristretto numero di quadri marinarini: Ilija Sipalic è uno di questi e fra i più popolari e stimati.

Il comandante dirige la nave. Il commissario, Sipalic, dirige la vita a bordo. A lui fanno capo tutti i servizi per rendere il più confortevole possibile il viaggio in mare. E' infatti il commissario che raccolge blasoni e plausi dei passeggeri con i quali è in diretto e continuo contatto.

Secondo calcoli molto prudenti si presume che alla fine di questa stagione almeno 50 mila turisti, passeggeri della Liburnija, saranno stati curati e assistiti dal commissario di bordo Ilija Sipalic.

«Con poca perdita di tempo e con poca spesa — rileva Sipalic — con un servizio-traghetti quanto il nostro, si raggiungono rapidamente le auto sponde dell'Adriatico con auto e bagagli. E poi vedi come la Liburnija, che collegano giornalmente due nazioni, sono motivo di rafforzamento di conoscenza fra due popoli. Nel nostro caso quello italiano e quello jugoslavo».

L'attività di Sipalic si svolge in modo di turisti di ogni nazionalità: italiani, francesi, inglesi, tedeschi, svedesi, americani, spagnoli ed anche argentini e brasiliani. Sipalic è molto portato a svolgere un'opinione sul comportamento «turistico» dei vari gruppi nazionali. Ecco: gli italiani in vacanza non guardano al risparmio; spendono in 10 giorni di ferie quanto gli altri in 20. Ovvio, il italiano sa di essere un privilegiato. I tedeschi sono quelli che più scrupolosamente osservano le regole di bordo. Anche gli inglesi sono disciplinati e pacati, ma non tetti. A volte fanno sentire, sia pur misurata, la loro presenza. I francesi sono i più generosi e i più indisciplinati al contempo.

Ed i festaioli in vacanza? Sipalic ha fatto una sua classifica: primi i francesi, secondi gli italiani, terzi gli jugoslavi.

Non abbiamo chiesto a Sipalic consigli per la navigazione. Il tragitto è breve. In appena sei-sette ore si compie la traversata. Il massimo che si rischia d'estate — ma solo nelle rare giornate di tempo cattivo — è un paio d'ore di mare di mare. Piuttosto a indicare, per la massa di turisti diretta in Jugoslavia, quale località dell'altra sponda ritenga ideale per trascorrere le vacanze.

Sipalic non ha dubbi: «Una delle mie isole dell'arcipelago dalmata. C'è una gran parte di pesca bene e molto. Con la marina anche con il fucile subacqueo».

Ma, in particolare, in quale dei tanti gruppi di isole dalmate trascorrerebbe la sua vacanza?

«Nelle isole Coronate, all'altezza del tratto di costa compreso fra Zara e Sebenico».

Walter Montanari

REFERENDUM

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, regalandoci la località, tra le due in gara, del vostro soggiorno.

Ogni settimana, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacante metterà a confronto due famose località di villeggiatura.

Ogni settimana, tra i tagliandi, chi avrà indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze, verrà estratto a sorte un tagliando.

L'Unità offre, in premio al lettore il cui nominativo sarà stato segnalato, una settimana di vacanza.

La settimana di vacanza prevede una settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità; comunque essa dovrà essere compresa nel periodo di svolgimento del concorso.

Ogni settimana, tra i tagliandi, chi avrà indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze, verrà estratto a sorte un tagliando.

I tagliandi di ogni settimana dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non pubblicherà uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso, nello stesso giorno verrà effettuato un rimborsò sostitutivo.

I tagliandi di questa settimana devono pervenire alla redazione entro il 30 agosto (data del timbro postale).

I lettori possono anche spedire in una sola volta i tagliandi della settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: «L'UNITÀ VACANZE» - Viale F. Testi 75 - Milano.

31-12-1967 sono 6 più concorrenti per cause imprevedibili ed il premio verrà considerato decaduto.

I tagliandi di questa settimana devono pervenire alla redazione entro il 30 agosto (data del timbro postale).

I lettori possono anche spedire in una sola volta i tagliandi della settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: «L'UNITÀ VACANZE» - Viale F. Testi 75 - Milano.

31-12-1967 sono 6 più concorrenti per cause imprevedibili ed il premio verrà considerato decaduto.

I tagliandi di questa settimana devono pervenire alla redazione entro il 30 agosto (data del timbro postale).

I lettori possono anche spedire in una sola volta i tagliandi della settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e

Un altro «caso» alla Mostra

Bersani non va a Venezia

Il radiotelevisista Lello Bersani ha ieri diffuso, attraverso l'ANSA, il testo di un suo telegiornale di protesta diretto al presidente del sindacato giornalisti cinematografici, Pietro Bianchi. Guido Guelmo, presidente dello Ordine dei giornalisti. Nel suo telegramma Bersani rende noto di essere stato sostituito come inviato alla Mostra di Venezia e sostiene che la Rai-TV è stata costretta a prendere tale decisione da parte della direzione della Mostra, che non concorda con quella che circola negli ambienti vicini alla direzione della Mostra (Bersani).

Adezzo giunge la notizia della sostituzione di Bersani, da lui stesso diffusa nella versione che alcuno più sopra riportata. Una versione che concorda con quella che circola negli ambienti vicini alla direzione della Mostra (Bersani).

Si tratta, dunque, di una questione delicata e controversa.

Ora, infatti, la decisione di sostituire Bersani non è stata presa dalla Rai-TV, nella sua sostanza, e sia pure in seguito a una discussione con la direzione della Mostra, ci sarebbe ben poco da obiettare. Al contrario: ci sarebbe semmai da doversi che l'Ente radiotelevisivo non abbia avuto, sin dall'inizio, l'opportunità di insistere perché, anziché sul nome di Bersani, venga il suo nome di Bersani, a indicare il comportamento tenuto da quest'ultimo l'anno scorso.

Negli ambienti vicini alla direzione del cinema, la versione dei fatti fornita da Bersani viene ammessa. Si afferma, infatti, che non c'è stato alcun rifiuto di accreditare Bersani come inviato della Rai-TV e si precisa che ricevuta la lettera di accredito, la direzione della Mostra ha immediatamente fatto presente all'Ente radiotelevisivo il comportamento di Bersani, lo scorso anno, non era stato conforme ai doveri di obiettività e di correttezza dell'inviato di un servizio pubblico quale è la radiotelevisione. La Rai-TV avrebbe riconosciuto la giustezza di tali possedimenti e avrebbe deciso di sostituire Bersani con un giornalista Vittorio Mangini che avrebbe inviato alla Mostra una nuova richiesta di accredito.

I telespettatori italiani ricorderanno, assai probabilmente, che l'anno scorso, Lello Bersani, nei suoi servizi da Venezia e nella radiotelevisione della prenotazione, aveva ricordato alle brame del campanile che una parte della stampa aveva scatenato contro la direzione della Mostra e contro la persona stessa del direttore, Luigi Chiarini, formidabili e maldestre critiche alle indirizzi della manifestazione, rimandando che fosse cercata di incaricarsi al Lido una scena di dignità culturale, a scopo della «mondanità» tanto cara ai cacciatori del «colore», nonché a coloro che della Mostra veneziana vorrebbero fare un puro e semplice mercato di film.

Il nostro critico, con particolare riguardo a quella occasione, l'operato di Bersani sia per la questione di merito, dal momento che l'indirizzo che la direzione della Mostra aveva cercato di seguire ci trovava del tutto consenzienti, sia per una questione di principio: ritenevamo, cioè, che un giornalista della Rai-TV fosse del tutto proprio nel carattere di servizio pubblico che l'Ente radiotelevisivo dovrebbe sempre mantenere, a informare il pubblico delle polemiche in modo da fornire ai radioscolatori o ai telespettatori i necessari elementi di giudizio, ma

Con Francis Bushaman muore un'altra stella del muto

HOLLYWOOD, 23

Francis Bushman, uno dei più celebri attori del muto (finché, però anche il «Ben Hur» con Ramon Novarro), è morto oggi nella sua casa di Pacific Palisades, in California, all'età di 83 anni.

Bushman aveva esordito come attore di teatro, ma era stato uno dei primi divi del muto, interpretando oltre cento pellicole. La sua attività era proseguita col sonoro e con le televisioni.

«Il segretario particolare» a San Miniato

Cerimoniale e vita interiore in Eliot

Ottima l'interpretazione di Gianni Santuccio ed Elsa Merlini

Dal nostro inviato

SAN MINIATO, 23

Con la prima rappresentazione italiana del Segretario particolare (1953) di T.S. Eliot, l'Istituto del dramma popolare, giunto al suo ventesimo anno di vita, torna ad un poeta la cui puntuale presenza nelle stagioni dei '48-'59, del '64 costituisce un prezioso punto di riferimento riguardo alla problematica d'ispirazione cristiana, assunta come prospettiva fondamentale dagli animatori dell'esistenzialismo.

Nella stilizzazione aristocratico intellettuale della drammaturgia eliotiana posteriore all'Assassinio nell'abitacolo, «mistero» e «crimine» sono trasposti in monologhi solisti, talora sofisticati e frivoli, presentandosi come una contaminazione, «rituale», (caratteristica in Eliot, poeti docili) di temi antichi e classici (eripidei, plautini e shakespeariani nel Segretario particolare) e della tessitura diaologica, di cui i giornalisti destinati a seguire la sua attività. Le discriminazioni, in questo come in tutti i campi, non possono essere accettate.

E' necessaria e urgente, dunque, che la Rai-TV renda noti i motivi della sua decisione, perché sull'episodio non rimanga ombra. Attendiamo questo chiarimento.

dendola trasparente, la trama delle connivenze temporali di una vita dominata e condizionata dall'incubo del passato. Ma se questo è senz'altro l'aspetto più interessante di una drammaturgia intesa a riproporre perentoriamente e senza concessioni edificanti il senso religioso, della vita e il peso tremendo della responsabilità morale, non ci sono altri conti che sia realizzata in termini artisticamente accettabili la saldatura tra «vie interiore» e fatti. La prima è sempre passivamente legata allo assoluto, se non si mette in relazione alle condizioni di vita, allo stato e al tipo delle strade e delle auto, ai vari casi particolari; crediamo sia difficile essere persuasivi se si finisce per sostenere che tutti dovrebbero andare, o più o meno, a caccia di simboli e alla vita militare. Per il resto, purtroppo, la storia sconfigna nella retorica, specie là dove il caso dell'obbligo di coscienza viene risolto anche troppo distinvolamente in chiave scopertamente propagandistica.

Interessanti e rari sono, invece, i resoconti sui «mari a strisce» e

intervallati, e rari sono, invece,

g. c.

Rai V controcana

Aerei a Pantelleria

Ieri sera, sul secondo canale, «Il mondo a motore» ha continuato il suo colloquio settimanale con il pubblico. Usiamo il termine «colloquio» a ragion veduta: ci sarebbero infatti, più che il primo, diremmo, Bozzini e Ambrosi (più che il secondo che il primo, diremmo, poiché Bozzini usa, secondo noi, toni che sono, a volte, un po' professionali) stanno trovando la formula giusta: discorrono di vari argomenti, seriosi, divertenti, e si mettono in moto che la televisione mette a loro disposizione e invitano sempre il pubblico a riflettere. D'altra parte, anche ieri sera il settimanale ha confermato la sua volontà di legarsi agli interessi più larghi dei telespettatori, trascorrendo su una larga gamma di temi, e di trarre dure in termini semplici e comprensibili a tutti anche le questioni estive. E' proprio su questo strada, ci sembra, che bisogna perseverare anche con più coraggio. Ieri sera, ad esempio, con il servizio sui pascoli è stato affrontato un tema centrale: e non ci si è limitati solo alle interiste casuistiche, ma ci si è legati a precisi fatti di cronaca e si è cercato anche di andare oltre il solito moralismo, servendosi appunto di argomenti tecnici. Tuttavia, da quest'ultimo punto di vista si poteva fare di più: la discussione sulla velocità e il pericolo di essere coinvolti in un incidente, per esempio, non si può ridurre a una semplice mera semplificazione, e quindi bisognerebbe anche a Pantelleria, come diceva, con retorica ipocrita, la frase finale del commento. Nel servizio era inclusa perfino una frase che sua obiettivamente clinica: gli abitanti di Pantelleria, si diceva, hanno conosciuto gli aerei fin dal tempo di guerra. Infatti: l'isola subì, vent'anni fa, alcuni terribili bombardamenti. Insomma, una misificazione davvero intollerabile. Possiamo perfino comprendere che, volendo segnalare l'isola come possibile meta turistica, non si rodesse insistere sulla squallida realtà della vita a Pantelleria: ma si poteva e si doveva farlo senza abbandonarsi alla facile retorica e all'inganno. Speriamo che per il futuro simili fatti non si ripetano.

Il primo canale è andato in onda e il sergente York, con i più famosi film di Gary Cooper. La parte migliore del film era senza dubbio quella umoristica, nella quale veniva descritto il carattere del protagonista e le sue reazioni di fronte all'ambiente e alla vita militare. Per il resto, purtroppo, la storia sconfigna nella retorica, specie là dove il caso dell'obbligo di coscienza viene risolto anche troppo distinvolamente in chiave scopertamente propagandistica.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1'

18,15 LA TV DEI RAGAZZI: «Il Corrierino della musica», a cura del M. Faber. Presenta: Silvana Giacobini. Realizzazione di Adriana Borgonovo. Tulli in pista. Spettacolo di attrazioni, a cura di Jack.

19,45 TELEGIORNALE SPORT. Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno. Previsioni del tempo.

20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello

21,00 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giovanni Russo e Luciano Scappa. Presenta: Nando Gazzola.

22,00 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero

TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario.

21,10 INTERMEZZO

21,15 IL TERZO VISITATORE di Gerard An-truther. Con Edimonda Aldini. Andrea Checchi. Regia di E. Colosimero.

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio, ore 1, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7, Almanacco. Musiche dei mattini; 8, Accadde - una mattina; 9,30: Musiche da trattenimento; 9,45: Canzoni d'opera; 9, Operette, canzoni di autore; 10,30: Novecento, musiche di Mozart; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Passaporto per l'avventura; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: «Choo Berry»; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici dei 12; 12,45: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esibirsi... 13,15: Canzoni, canzoni; 13,18: Punto e virgola; 13,45: I solisti della musica leggera; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i piccoli; 16,45: Le nuove avventure di Dudo; 17,25: Profili di interpreti; 18,45: Incontro con il narratore, inedito; 18,35: Prima serata musicale; 19,10: Voci di successo; 19,30: Parata di successi; 19,45: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 16,15: George Martini e la sua orchestra; 16,30: Programma per i pic

SOCILOGIA

«I colletti bianchi»:
una ricerca di C. Wright Mills

Radiografia della classe media americana

L'analisi dei diversi «ruoli professionali», del modo in cui essi si relazionano alla vita economica del paese e di come si collocano nell'ambito del conflitto di classe fondamentale della moderna società capitalistica al centro della tematica affrontata dal sociologo recentemente scomparso

La pubblicazione, per i tipi della casa editrice Einaudi, della ricerca su *I colletti bianchi*, del sociologo americano, recentemente scomparso, C. Wright Mills (Torino, 1966, pp. 471, lire 2.000, introduzione di A. Il luminari), è una prova ulteriore del fatto che l'ambiente culturale italiano tende a tarsi sempre più attento a quella letteratura scientifica che pone al centro della propria indagine i fenomeni tipici della moderna organizzazione economica e sociale. Anche se la ricerca di Wright Mills risale al 1951, è certo che la più recente produzione sociologica americana non fa che confermare i motivi di fondo del discorso di quell'autore; come anche è certo che il libro di Wright Mills è ricco di insegnamenti per quanti, in Italia, cercano di intendere le caratteristiche di fenomeni nuovi, nati e sviluppati si sulla scia dell'ammodernamento tecnico economico del nostro paese.

In primo luogo, ci sembra, va notato il «taglio» che l'A. ha dato alla propria ricerca, perché essa rappresenta anche l'indicazione di un modo determinato di concepire la funzione del potere politico, dei suoi rapporti col mondo della produzione capitalistica, ed in generale di intendere le connessioni tra i vari livelli dell'organizzazione e della vita sociale, che hanno almeno largissime affinità col discorso marxista. Oltre a ciò, esattamente quel «taglio» suggerisce un certo terreno di ricerca, che è quello, ci sembra, su cui deve muoversi chi intende arricchire il marxismo degli strumenti scientifici atti certamente a conoscere, ma a trasformare anche l'attuale mondo capitalistico.

La figura del «colletto bianco», dell'impiegato, ma più in generale della classe media americana, tradizionale e nuova, è analizzata dall'A. in modo tale, da farla divenire una sorta di tramite per illuminare l'organizzazione generale della vita economica americana, nei suoi aspetti immediatamente produttivi, ma anche in quelli legati all'organizzazione di sé. Insomma, al centro della sua ricerca Wright Mills pone l'analisi dei diversi ruoli professionali dei «colletti bianchi», del modo in cui essi si relazionano alla vita economica del paese, e di come, quindi, si collocano nell'ambito del conflitto di classe fondamentale della moderna società capitalistica. La professione diviene dunque la spia per intendere il significato sociale della classe media americana, ma anche per individuarne come la moderna, gigantesca organizzazione economica capitalistica, si articoli attraverso la interconnessione di componenti varie, molteplici, ognuna delle quali gioca un ruolo rilevante, di cui assai spesso non ha comune coscienza. Il fatto è che se, per un verso, il moderno capitalismo accentua (e tende sempre più ad accentuare) il processo di socializzazione del prodotto, dall'altro il potere di decisione, politico risulta rigidamente concentrato in certi elevati e irriducibili livelli, la cui esistenza è come velata, resa oscura proprio dalla complessa macchina organizzativa, attraverso cui il processo di socializzazione si articola. Questo è un primo importante risultato, a cui giunge la ricerca dell'A.: nella realtà, il ruolo professionale della massa dei «colletti bianchi» è tale per cui mentre a livello produttivo, ma essenzialmente al livello dell'organizzazione della produzione, essi svolgono funzioni significative, l'effettivo potere di decisione di secca tende a concentrarsi tutt'altro che in «colletti bianchi» può esser finito come l'assistente dell'autorità» (p. 108). E' vero dunque che la moderna struttura economica tende a personalizzarsi, a distribuire in ambiti molto più estesi quelle funzioni, che originariamente si concentravano nelle mani dell'imprenditore, ma è vero altresì che questa disarticolazione delle funzioni non solo non diminuisce, ma addirittura accentua il peso del proprietario, della grande proprietà, al livello del potere decisionale. L'impiegato

è, il tecnico, l'intellettuale della produzione, divengono insomma strumenti nelle mani di un meccanismo gigantesco, *anomimo*, che, appunto perché tale, ottimamente funziona nel senso di mascherare quale sia la vera fonte del potere di decisione, non solo, si badi, al livello economico, ma anche a quello più specificamente politico. In altri termini, ed anche questo è un risultato della ricerca di Wright Mills, il meccanismo del potere opera in un senso chiaro, nella prospettiva cioè di difendere e potenziare l'arbitrio della grande proprietà (p. 60).

A questo punto, è certo, si apre un nuovo terreno di ricerca: l'analisi del ruolo professionale della massa dei «colletti bianchi» riesce a chiarire quali rapporti, di fatto, si stabiliscono tra questo nuovo celo mediano e la tradizionale classe operaia? Per Wright Mills, la risposta è sicura: quali che possono essere le illusioni di essa, la moderna classe media non rappresenta altro che un vasto e coerente fronte di lotta anti-capitalistica e democratica. Non è certamente un caso infatti se, seguendo questa via Wright Mills riesce a recuperare, nel vivo dell'analisi di una realtà affatto moderna, alcuni aspetti fondamentali della dinamica del capitalismo già individuati da Marx.

E' d'altronde noto come anche da settori diversi della moderna ricerca scientifica (dalla scuola pedagogica, ad esempio) venga oggi un invito a centrare l'attenzione sulla struttura delle professioni e sulla prospettiva di un profondo rinnovamento culturale, che riesca a porre in chiaro il significato per l'uomo della organizzazione del lavoro, quale si realizza nelle condizioni della moderna società. Anche questo è dunque un motivo per considerare assai positiva e stimolante la pubblicazione in Italia dell'opera di Wright Mills.

Stefano Garroni

LETTERATURA

Nel labirinto della fantascienza

GLI ANGELI DEL FUTURO

Dalla scienza alla fantascienza alla fantascienza alla fantascienza. Mancava la «fantascienza» per completare il quadro. Sergio Turone ha provveduto a colmare la lacuna, tutti insieme, racconti, saggi, tutti insieme (Siamo d'accordo, R. R. Stefano Garroni, Edizioni Ferri, pp. 165, L. 1.300) che hanno come filo conduttore storie di angeli e di altre entità soprannaturali, oltre che di qualche prete di qualche sacrestano.

Se questi sono i protagonisti dei racconti va da sé che, molto di più, le loro storie sono ben vivi e vegeti nella nostra società, anche se l'autore, nella premessa al volume, afferma di aver soltanto divertito il lettore e di non essersi preoccupato di ricavare, da queste storie, una morale. Basta pensare che il lettore, anche se spodestato di un trionfo, Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trionfo, i numeri esistenti), a seguire a tracollo, sia pure di un modo più nella prima che nella seconda. In *La Sola* un trionfo. Asimos conduce il lettore per mano nel regno dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la magione disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti,

**Diramato ieri
dalla Lega Calcio**

FIorentina-Lazio e Roma-Brescia nella prima giornata

IL CALENDARIO DELLA SERIE «A»

MILANO, 23
La Lega calcio ha diramato oggi il calendario del campionato serie A 1966-67 che comincerà come è solo il 18 settembre. Il giorno di ritorno comincerà subito dopo il termine di quello di andata e saranno ripetute giornata per giornata, cronologicamente, le stesse partite a campo interno.

Le sospensioni del 30 ottobre (dopo la sesta giornata) e del 27 novembre (dopo la nona giornata) sono previste, rispettivamente, per la partita Italia-URSS in programma a Milano il 1. novembre, e per l'incontro nella Coppa d'Europa delle Nazioni Italia-Romania del 26 novembre. Ma ecco il calendario completo.

I GIORNATA (18-9-1966)
Atalanta-Juventus; Fiorentina-Lazio; Foggia-Inter; Lecco-Cagliari; Manova-Bologna; Milan-Venezia; Napoli-Vicenza; Roma-Brescia; Torino-Spal.

II GIORNATA (25-9-1966)
Bologna-Foggia; Brescia-Florentina; Cagliari-Milan; Inter-L. Vicenza; Juventus-Lecco; Lazio-Torino; Manova-Roma; Napoli-Spal; Venezia-Albenga.

III GIORNATA (2-10-1966)
Atalanta-Inter; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Juventus; L. Vicenza-Foggia; Lecco-Inter; Milan-Venezia; Napoli-Spal; Brescia-Torino.

IV GIORNATA (9-10-1966)
Bologna-Torino; Foggia-Cagliari; Inter-Spal; Juventus-Brescia;

L. Vicenza-Roma; Lazio-Atalanta; Manova-Lecco; Napoli-Milan; Venezia-Fiorentina.

V GIORNATA (16-10-1966)
Alalna-Napoli; Brescia-L. Vicenza; Fiorentina-Manova; Foglia-Venezia; Lecco-Inter; Milan-Venezia; Lazio-Spal; Bologna-Torino; Torino-Juventus.

VI GIORNATA (23-10-1966)
Alalna-Spal; Bologna-Lecco; Cagliari-Fiorentina; Inter-Brescia; Juventus-Foggia; L. Vicenza-Spal; Venezia-Albenga.

VII GIORNATA (6-11-1966)
Brescia-Mantova; Cagliari-Milano; Fiorentina-Mantova; Lecce-Atalanta; Milan-Venezia; Napoli-Juventus; Roma-Torino.

VIII GIORNATA (13-11-1966)
Bologna-Napoli; Brescia-Milan; Foglia-Fiorentina; Inter-Venezia; Juventus-Cagliari; L. Vicenza-Atalanta; Lazio-Spal; Lecco-Torino; Venezia-Manova.

IX GIORNATA (20-10-1966)
Atalanta-Brescia; Fiorentina-Bologna; Mantova-Cagliari; Milano-Inter; Napoli-Juventus; Roma-Torino; Spal-Foggia; Torino-L. Vicenza; Venezia-Lazio.

X GIORNATA (27-10-1966)
Bologna-Inter; Brescia-Venezia; Cagliari-Lazio; L. Vicenza-Spal; Lecco-Foggia; Mantova-Napoli; Milan-Fiorentina; Roma-Juventus; Torino-Atalanta.

XI GIORNATA (11-12-1966)
Atalanta-Roma; Brescia-Napoli; Inter-Juventus; Lecco-

Cagliari-Torino; Fiorentina-Lecce; Foglia-Mantova; Inter-Venezia; Juventus-Bologna; Lazio-Spal.

XII GIORNATA (18-12-1966)
Atalanta-Brescia; Fiorentina-Bologna; Mantova-Cagliari; Milano-Inter; Napoli-Juventus; Roma-Torino; Venezia-Lecco.

XIII GIORNATA (25-12-1966)
Atalanta-Bologna; Brescia-Lecce; Inter-Cagliari; Juventus-Milano; L. Vicenza-Venezia; Mantova-Lazio; Napoli-Foggia; Roma-Torino; Spal-Fiorentina.

XIV GIORNATA (1-1-1967)
Bologna-Venezia; Brescia-Lecce; Cagliari-Atalanta; Fiorentina-Napoli; Inter-Juventus; Lecco-

L. Vicenza; Manova-Spal; Roma-Milan; Torino-Foggia.

XV GIORNATA (8-1-1967)
Atalanta-Fiorentina; Foglia-Brescia; Juventus-Mantova; L. Vicenza-Cagliari; Lazio-Bologna; Milan-Torino; Napoli-Inter; Spal-Roma; Venezia-Lecco.

XVI GIORNATA (15-1-1967)
Brescia-Torino; Fiorentina-Lecce; Foglia-Lazio; Juventus-Milano; Mantova-Atalanta; Milan-Bologna; Napoli-Lecco; Roma-Venezia; Spal-Cagliari.

XVII GIORNATA (22-1-1967)
Atalanta-Foggia; Bologna-Venezia; Cagliari-Cagliari; Fiorentina-Roma; Mantova-Lazio; Juventus-Lecce; Milan-Torino; Napoli; Venezia-Spal.

Ciclisti di 33 nazioni in gara sulle strade e le piste della Germania

Domani «via» ai mondiali!

Più gare, più soldi per l'UCI...

Saliti a undici i titoli in palio per i «pistards»

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE, 23
Se ancora ci soccorrono le regole scolastiche, fu Giavanni a sentenziare che l'amore della ricchezza aumenta con il crescere del danaro. E, comunque, ecco il principio al quale l'Uci si attiene come norma del suo apre, quando decide i programmi dei campionati del mondo: più gare e più soldi, come appunto — si ridi — di noi.

E, di conseguenza, soltanto con i pistards, donne e uomini, adesso, con l'annuncio del «clubmetro» e del «tandem», sono undici i titoli in palio senza contare che pure gli artisti del cielo pollo e gli acrobati della bicicletta (sì, quelli che applichiamo nei teatri di varietà) debbono partecipare. Il vincitore, decapitato, d'obbligo di vestire la maglia bianca con la fascia dei colori dell'iride.

La realtà è, dunque, che per l'Uci il primo degli sports è di guadagnare quattrini.

Più durate?

Va male così i mostri del lavoro. Ma solo la burocrazia è difficile, dura. Ma, se vero (e lo è) che le «Corse dell'Archibugio» sono la visita mecha che tutti gli anni si fa alla salute delle varie competizioni, allora i campi, ormai, sono ridotti ai limiti estremi. Cioè, in quattro e quattro, arriverà alla prova finale. E ogni entità, come rimarrà per sempre, composta da un capitano, è il comandante della squadra di Francia che si presenta con due elementi: Charron e lui, Gaillard, che ha avuto l'elenco di Cristo?

E gli altri?

Da Bakker, Baeschi, Sterchi, Sivori, Sestini, Lanfranchi, E' il forzato forzato di Maggio e la rimessa di Seren, e di tutto di Gillen, rendono più spallone l'ambiente delle «velocità» che è la più aristocratica specie a lata della pista.

Sicché, sicuro e facile, comodo dovrebbe essere il cammino di Beppe e Gaillard. Infine, non s'esclude — anzi, c'è di più — che Brando, pure al 5% del rendimento, ha la superiorità e splende da un po' con l'iride.

E poi c'è, e lui, Gaillard, che ha vinto il duello tra i tempi di Charra e lui, Gaillard, che ha vinto il duello tra le «S. G.» e le «Australie» e nel Canada e negli Stati Uniti, che «casava» e, in un certo triste momento, si è messo a fare i «pistards».

L'«esempio più significativo» c'è nella «velocità» di Beppe Brando, che è stato, e ha subito spazzato via dai antagonisti con le sue potenti furiose prese e nel termine la larghezza un feraco di 1,18. S'intende Turrini e Vezzani con Guido Costa che ha insegnato una più d'1,18, e, dietro, trentotto di parata. Probabilmente, pur avendo il terzo passaggio L'ha lancia De Lillo e Pellegrini, che sono modesti e non credano nel giro.

E così i professionisti, alti, differenti e, invece, la situazione dei dilettanti. Le competizioni arricchiscono quantitativamente il campionato, ma il rapporto dell'Europa dell'Uci è anche parecchio: si stende acquistano sempre maggior tono e importanza. C'è, comunque, parlando, insomma, si corre con il coltellino tra pelle e mani.

L'esempio più significativo c'è nella «velocità» di Beppe Brando, che è stato, e ha subito spazzato via dai antagonisti con le sue potenti furiose prese e nel termine la larghezza un feraco di 1,18. S'intende Turrini e Vezzani con Guido Costa che ha insegnato una più d'1,18, e, dietro, trentotto di parata. Probabilmente, pur avendo il terzo passaggio L'ha lancia De Lillo e Pellegrini, che sono modesti e non credano nel giro.

E così i professionisti, alti,

partoppono, sapete, Giorgio Ja, abbiamo anticipato la notizia che Alta, battendosi fra la sua folla e vorrebbe conquistare una laurea internazionale. E poche non sono, certamente, dei dilettanti con l'annuncio: «Obbligato con Moto?», dichiara pronto, all'occasione, a trasferirsi allo Stadium. Alta, era orgogliosa sulla distanza dei cinquemila metri, tanto che trionfò a Lipsia (6'12"3) nel '60, e a Zurigo (6'12"5) nel '61. In modo, lo scontro Paolini-Alta costituirebbe un altro «tandem».

Leggono dunque l'anno prossimo, al suo posto, le orecchie di Teodoro e

Tancredi, dicono, e al suo posto, Atilio Camoriano.

Stamattina infatti sono arrivati al treno ierini sera da Milano, Magni appena sceso dal treno ha voluto precisare che i ciclisti italiani non sono andati in Germania per «vendicare», la sconfitta subita dai ciclisti in Inghilterra. Ha aggiunto Magni che infatti un compito difficilissimo attende gli italiani in quanto e probabile che avranno da vedersela con una forte coalizione (francesi e belgi).

Poi gli italiani sono saliti sul pullman che li ha portati ad Adenau dove hanno preso alloggio all'albergo «Zum Wilden Schwein» (letteralmente «Maiale selvatico»).

Oggi hanno osservato completo riposo per smaltire le fatiche del viaggio. Domani invece si porteranno al Nurburgring per una «sgambata» ed un sopralluogo sul percorso ove si svolgeranno i mondiali su strada.

a. c.

Eccezionale exploit della nuotatrice sovietica a Utrecht

TITOLO EUROPEO E RECORD MONDIALE

DELLA PROZUMENTCHIKOVA NEI 200 RANA

All'URSS la staffetta 4×100, alla Caron i m. 100 dorso — Si riscatta la Beneck che realizza un ottimo tempo, 4'55"3 nei 400 s.l. — Cagnotto primo nella qualificazione dei tuffi dal trampolino

Nostro servizio

UTRECHT, 23

Giornata trionfale per i sovietici che oggi hanno vinto due titoli europei: 400 dorso femminile e 200 rana femminile.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la finale dei 200 rana con il tempo di 2'40"3 che costituisce il nuovo record in eredità al pre-

cedente di 2'43"7 appartenuto ad Ulrica svizzera Irina Podzunova. Il terzo titolo in palio nei 400 dorso femminile invece è andato alla francese Christine Caron, tornata alla ribalta per l'occasione.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

La Novanta invece viene da meno. Anetka, sovrasta subito dopo gli azzurri, Chiara e Della Savio nella batterie dei 200 dorso.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino, eliminati nei 200 rana.

Pur quanto riguarda la gara iniziale anche ora doce freddo e docce calde, Temisim si è comportata da Beneck, che ha vinto la seconda materna dei 400 s.l. facendo registrare al pre-

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i pallanuotisti che hanno mosso strada progressi contro l'Irlanda e la Francia.

Il primo titolo europeo con le quattro gare di gare di tuffi da trampolino ha vinto Giorgia Imparato, nel quinto posto del girono di gare, mentre ha fatto una gran gara la italiana Sanna.

Male invece sono andati Della Savio e Chino, eliminati nei 200 dorso e Chino,

Ginevra

La conferenza sul disarmo conclude due mesi di negoziato

IL BILANCIO DELL'AMBASCIATORE CAVALLETTI
MOLTI BUONI PROPOSITI MA POCO DI COSTRUTTIVO

GINEVRA, 23
Il capo della delegazione italiana alla conferenza di Ginevra per il disarmo, ambasciatore Francesco Cavalletti, ha tracciato oggi un bilancio della attività della conferenza che giovedì chiuderà i lavori della più recente sessione di durata di tre mesi. I punti di vista, certamente, nulla per la precisione dei rispettivi punti di vista sulla questione del disarmo, si chiude senza conseguenze risultati soprattutto perché da parte occidentale si sono sistematicamente respinte le varie proposte sovietiche; in particolare quella relativa ad un accordo sulla non proliferazione. « Il che non può non comportare la rimozione di Bonn alle armi nucleari ».

Una gara della serietà delle posizioni occidentali si è avuta proprio con il discorso odierno dell'ambasciatore Cavalletti, il quale ha formulato buoni propositi e caldi inviti alla cooperazione per giungere al disarmo, ma non è intervenuto sostanzivamente sui temi di fondo: per esempio il legame fra non proliferazione e il problema di Bonn alle armi nucleari.

In merito alla proposta di matorria nucleare Cavalletti ha dichiarato: « Pur mantenendo la nostra piena fiducia in un risultato positivo degli sforzi per la conclusione di un trattato sulla non proliferazione, non desideriamo ricordare la possibilità di una sua ratifica parziale, nel caso in cui la soluzione permanente di esso, attraverso il trattato che noi tutti desideriamo, dovesse essere definitivamente ritardata. La matorria — ha proseguito Cavalletti — è una via che merita di essere attentamente esplorata con l'aiuto, la cooperazione e l'incoraggiamento dei paesi neutrali ».

In questa parte — ha sostenuo l'ambasciatore Cavalletti — nel corso dei dibattiti sul trattato sulla non proliferazione, si sono manifestate talune esigenze che potrebbero anche riflettersi, almeno in parte, sul progetto di matorria. Alcuni degli ostacoli che sono emersi nel corso dei dibattiti sul trattato si riscontrano tuttavia anche in relazione ad una temuta temporanea alle armi nucleari.

I delegati dei paesi non allineati, intervenuti oggi, si sono astenuti, invece, dal tracciare un bilancio riassestato dei presenti negoziati, concentrando i loro sforzi unicamente nella presentazione di nuovi documenti di lavoro.

Conquistando, gli otto paesi non-allineati (Brasile, Messico, PAU, Nigera, Etiopia, Birmania, India e Svezia) hanno presentato un altro «memorandum», questa volta dedicato alla non disseminazione nucleare. Il documento, che rivela anche un appello ai paesi nucleari perché impediscono qualsiasi forma di proliferazione, enumera una serie di principi sui quali dovrebbe essere fondato un eventuale trattato.

Lanciata dai generali

«Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

GIAKARTA, 23
La situazione in Indonesia si fa di giorno in giorno più tesa: quella che viene definita la « seconda ondata anticomunista » sta tentando di scatenare reazioni e divisioni di destra ancora un'opposizione sempre più accesa da parte di gruppi di studenti e cittadini di ogni condizione; anche alcuni elementi dell'esercito — come hanno dimostrato le manifestazioni di Bandung — fanno causa comune con quei settori della popolazione che protestano contro la politica dei generali.

Le proteste, che avevano avuto inizio a Giacarta e a Sukarno, sono state stateggiate dal sindacato dei generali, mentre le forze armate hanno deciso di agire.

Dopo quella manifestazione è stato un continuo susseguirsi di proteste e di scontri fra diverse e opposte organizzazioni: giornalisti, scontri che hanno più volte visto — soprattutto a Bandung — elementi delle forze armate dalla parte dei manifestanti progressisti. Alcuni scontri si sono diffusi da 17 anni. Si tratta di scontri che hanno distrutto ciò che è vecchio e strutturato il nostro. Si tratta di un avvenimento che deve rallegrare tutti.

Lo stesso *Quotidiano del Popolo*, assicura poi che, nonostante le recenti ripartizioni, negli stessi gruppi di dirigenti cinesi esistono ancora persone fedeli ad un governo comunista, e cioè di estrema sinistra, che cercano di sabotare la linea di governo.

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

KINSHASA, 23
Il presidente della Repubblica, Joseph Mobutu, ha fatto capire oggi, dal comando della divisione scelta « Silwanga » di stanza a Bandung, che comunque la linea di governo di Kinshasa (teatro Leopoldville) cercherà di attenersi all'accordo di Bruxelles, al quale si è arrivati dopo quasi quindici giorni dal 12 aprile, e non di franchi bolivi.

La manifestazione celebrativa si era aperta ieri con un discorso pronunciato nella sala del Palazzo della Repubblica dal compagno Léopold Verdet, membro del Pre-dominio permanente e vicepresidente del consiglio dei

Pechino

Due chiese cristiane chiuse ieri al culto

Nuova gazzarra contro l'ambasciata sovietica — Condannato l'uso di tenere fiori in casa perché « non rivoluzionario » — La filatelia « passatempo borghese » — Case private invase dai dimostranti, che ricevono lelogio della stampa

PECHINO, 24.
Per tutta la giornata di oggi — informano le agenzie ANSA, Reuter, AFP — è proseguita la serie di manifestazioni di migliaia di giovani i quali hanno anche detto la loro azione contro numerose chiese cristiane di Pechino. Mentre la grandiosa Piazza del Paoce Celeste (che si sviluppa lungo la strada principale di Pechino) ha cambiato nome e si chiama ora « Piazza L'orientale è Rosso », numerosi vessilli rossi sono stati issati sulla cupola e su un campanile di una delle più importanti chiese cattoliche della città (la cosiddetta « Cattedrale Mondiale »). Intorno al tempio, i dimostranti hanno invaduto gli uffici e gli uffici postali, i cartelli fotografie di Mao Tse-tsun, i piccoli manifestanti sono avvicinati fino ad una quindicina di metri dai cancelli dell'ambasciata sovietica tenuto ad un cartello affissi che era stato apposto sulla porta principale del palazzo sovietico, che era stata inviata a far mostra di sé una grande fotografia di Mao affiancata da molte bandiere, da striscioni e da una copia di un volume contenente le sue opere scelte. Tre giornalisti occidentali che erano presenti alla novità, la presentazione di Mao, si sono dimessi.

« A quanto pare, alcune voci della chiesa sono state infrate. Anche sulla cappa si vedono applicati striscioni impegnati alla « rivoluzione culturale » mentre

Conferenza europea in settembre a Belgrado

Otto paesi dell'Est e dell'Ovest invitati

BELGRADO, 23.
Il presidente dell'Assemblea federale jugoslava, Edward Karadjordjević, ha invitato formalmente i presidenti di altri otto paesi europei — Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Romania, Svezia e Ungheria — a partecipare all'incontro, l'anniversario dell'ultimo appuntamento dell'ONU sulla competizione europea, a partecipare con propri rappresentanti ad una riunione preliminare da tenersi nei giorni 10 e 11 settembre, a Belgrado. Nella riunione di Belgrado, come di solito, ci saranno presenti i rappresentanti di tutte le nazioni europee, con riaperture positive sulla situazione dei rapporti mondiali.

In un commento alla proposta jugoslava, il quotidiano *Barba* scrive che l'Europa di oggi differisce, sotto vari aspetti, da quella che era all'epoca della guerra europea, come quella della fine della seconda guerra mondiale.

Come si rileva negli ambienti parlamentari jugoslavi, l'evoluzione degli avvenimenti dall'epoca dell'ultima assemblea generale dell'ONU dimostra che nel confronto di questi mondi non può ricarsi al di fuori del quadro della pace, della fiducia e dell'intesa. Ciò vuol dire ancora che la immagine della presente situazione dell'Europa sia molto idilliaca. Vi sono infatti numerosi problemi insoluti, come quelli della sicurezza, ed il problema delle forze armate, i quali hanno giudicato incomparabile con la disciplina e i regolamenti.

Negli ambienti politici le dimissioni di Treitner hanno de-

Dopo la destituzione del capo dell'aeronautica

Il capo di S.M. dell'esercito di Bonn si dimette

Si tratterebbe di una protesta contro il permesso di formare sindacati concessi dal ministro ai militari

BONN, 23.
Il capo di stato maggiore dell'esercito tedesco occidentale, gen. Heinz Tretter, ha dato le dimissioni. Lo ha rivelato oggi il ministro della difesa di Bonn, prestando che le dimissioni del generale sono in relazione « ad un ordine del ministro circa i rapporti fra l'esercito e i sindacati ». Dopo esser si opposto a lungo alla scissione dei militari ai sindacati, il ministro della difesa, K. von Hassel, ha tolto il divieto il 2 agosto scorso. Si sono così formati due sindacati, ai quali hanno aderito oltre centomila membri delle forze armate. Le due organizzazioni hanno rinnovato statutarmente allo stesso tempo la legge di fondazione e la sovranità teritoriale della Cambogia, ed anche la politica anche all'interno della Cambogia.

Tale passo dovrebbe essere compiuto da Gran Bretagna ed URSS in quanto co-presidenti della conferenza ginevrina (1953) dell'Indocina. Una bozza di dichiarazione comune per questo scopo, è stata consegnata sabato scorso all'ambasciato d'affari di Gran Bretagna a Mosca Keith Matthews. In essa l'URSS accusa gli Stati Uniti di avere violato l'indipendenza e la sovranità teritoriale della Cambogia, ed anche la politica anche all'interno della Cambogia.

Da fonte ufficiale si è ap-

proposto che la storia delle

rapporti fra i due paesi

è stata integrata, e

che la politica anche all'interno della Cambogia è stata integrata.

Dopo aver riconosciuto che, con cui sono stati bloccati i lavori di

negoziazione, si è quindi

decisa la scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

non si è ancora decisa la

scissione.

Per quanto riguarda il re-

sponsabile della scissione,

Centinaia di paesi sono senz'acqua

La «grande sete» tormenta numerosi Comuni sardi

Ordinanza ad Alghero per vietare l'irrigazione degli orti - A Olbia erogazione dell'acqua un giorno su e uno no - Protesta popolare a Fonni - Il PCI sollecita un piano di emergenza per gli acquedotti



OSSERVATORIO SARDO

GUSPINI: l'area per la scuola commerciale offerta dal Comune

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, prof. Giuseppe Meloni, e l'assessore alla Pubblica istruzione Mariniello, hanno esaminato a Guspinu con il sindaco compagno Silvio Mancuso, i componenti l'amministrazione comunale di sinistra, i problemi della edilizia scolastica locale.

Il Comune ha dato gratuitamente alla Provincia un'area fabbricabile per la costruzione di una scuola di tipo commerciale per ragazzi e geometri. Il presidente Meloni si sono recati anche nel vicino centro di San Gavino, dove sarà costruita la sede di un liceo scientifico e tecnico fabbricabile di cinquemila metri quadrati donata dal Comune.

CAGLIARI: ingegneri e architetti esclusi dai lavori del Piano di rinascita

Gli ordini provinciali degli ingegneri e l'ordine regionale degli architetti hanno votato un ordine del giorno di protesta per la esclusione dei professionisti sardi dalle opere previste dal Piano di rinascita, e per il ritardo con cui vengono liquidate dalla Regione le vecchie competenze.

I presidenti degli Ordini hanno successivamente illustrato il documento al presidente della Giunta regionale on. Dottori Quest'ultimo ha assicurato che, nell'attuazione dei lavori del terzo programma esecutivo, la Regione si avrà largamente dell'opera degli ingegneri e degli architetti sardi.

Per quanto riguarda la liquidazione delle vecchie competenze, Dottori ha garantito il suo interessamento, « Sarà esemplificata la procedura - ha detto il presidente - perché il problema non si presenterà ancora in arretra ».

CAGLIARI: la legge sul controllo degli enti regionali

E' stata pubblicata la legge regionale, primo agosto 1966 numero 5 sul controllo degli enti regionali. In base alla legge gli enti regionali avranno personalità giuridica ed istituti con legge regionale, nonché gli enti istituiti con legge dello Stato, ma sottoposti alla rigua della Regione, sono tenuti a presentare entro il 30 settembre di ogni anno all'Amministrazione regionale il bilancio preventivo con la relazione dei programmi di attività per l'anno successivo.

Il bilancio consuntivo dovrà essere presentato entro il 31 marzo dell'anno successivo. La Giunta regionale allega al bilancio della Regione i bilanci preventivi e le relazioni illustrate dei programmi annuali degli enti per l'approssimazione da parte del Consiglio regionale. Gli enti sono obbligati a fornire le Consigli regionali e alle commissioni permanenti le informazioni, notizie e documenti da essi richiesti.

Il prof. Maxia nei paesi socialisti parla della preistoria sarda

Il prof. Carlo Maria, direttore dell'Istituto di Scienze antropologiche della Università di Cagliari, è stato invitato in Cecoslovacchia per una serie di conferenze sulla Sardegna. Il prof. Maria tiene in questi giorni in Moravia, Slovacchia, Boemia conferenze di campagna al settimo congresso internazionale di preistoria e protostoria di Praga.

Il prof. Maxia ha parlato su « uomo e ambiente nella preistoria e protostoria della Sardegna ». In settembre il prof. Maxia prenderà contatto con gli antropologi più qualificati anglofoni, jugoslavi, romeni, bulgari, ristando gli istituti di antropologia delle capitali e di altre città di questi stati dell'Europa orientale.

Campobasso

Privo di garanzie igieniche il servizio di trasporto delle carni

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO. 23. Il servizio di trasporto delle carni macellate, nel Capoluogo, avviene in barba ad ogni regolamento sanitario e ad ogni norma di igiene sociale e civile. Il sistema è rudimentale, primitivo, antiquato. Nessuno può affermare - a ragion veduta - che con un vecchio e così sgangherato automezzo si possa espletare un tale servizio quando vengono del tutto meno, quelle misure igienico-sanitarie, quelle di salute pubblica. Assistere alle operazioni di caricatura, di scarico e di distribu-

zione presso gli spacci di vendita, è uno spettacolo ripugnante. E, gli stessi addetti al servizio sono costretti a lavorare in condizioni veramente pietose, con tutte sudore e senza attrezzature adeguate.

Le difficoltà di bilancio non possono costituire l'eterna scusa per non far niente. Da vent'anni la DC amministra nel Capoluogo, ma non ha risolto alcun problema cittadino. L'avvenire di una città come Campobasso, per gli amministratori di destra, non può partire ed esaurirsi solo ed esclusivamente, nella cura dei giardini pubblici. Assistere alle operazioni di caricatura, di scarico e di distribu-

zione presso gli spacci di vendita, è uno spettacolo ripugnante. E, gli stessi addetti al servizio sono costretti a lavorare in condizioni veramente pietose, con tutte sudore e senza attrezzature adeguate.

Le difficoltà di bilancio non possono costituire l'eterna scusa per non far niente. Da vent'anni la DC amministra nel Capoluogo, ma non ha risolto alcun problema cittadino. L'avvenire di una città come Campobasso, per gli amministratori di destra, non può partire ed esaurirsi solo ed esclusivamente, nella cura dei giardini pubblici.

Antonio Calzone

dosi però di provvedere a migliorare un servizio, come quel del trasporto delle carni macellate, il cui stato igienico è indispensabile per tutelare la salute pubblica.

Malgrado la popolazione attraverso le colonne del noto giornale - più volte abbiam chiamato l'attenzione dei responsabili dell'Ufficio di Istruzione, la cosa è stata del tutto ignorata. Gli amministratori di destra sono sentiti più in dovere di sanare le sorti dell'U.S. Campobasso - ed era giusto che lo facessero - dimentican-

do di avere un quadro completo della situazione.

La conclusione unitaria a cui è pervenuto il Comitato Direttivo Provinciale è stata quella di riportare la bozza ministeriale per dimostrare a tutti i mezzi di pubblico che la sua proposta è stata quella di respingere la bozza ministeriale per due ragioni fondamentali:

1) In essa sono contenute clausole le quali annulano la disponibilità sui ricavati della vendita del bestiame, per le quali vi è un impegno di tutto il direttivo per la sua riuscita.

Si sono infatti tenute assemblee a Bibbona, Vada, S. Vincenzo, Donoratico.

Per domani alle ore 21 sono convocate le seguenti assemblee: Venturina, Suvereto, Ristoro.

Mentre venerdì 26 agosto sempre alle ore 21 si terranno assemblee a Cecina, Livorno, Giardino.

m. g.

A Bari dal 7 al 20 settembre

Lo Zambia alla Fiera del Levante

Anche Uruguay e Ceylon hanno aderito
Salgono così a 37 i Paesi partecipanti

Dal nostro corrispondente

BARI, 23

A due settimane circa dall'inaugurazione della XXX Fiera del Levante - che si svolgerà dal 7 al 20 settembre - la complessa organizzazione fieristica è ormai nella sua fase massima. L'elenco degli espositori, italiani e stranieri, è al completo, tutti gli spazi sono occupati, mentre si lavora giorno e notte per l'allestimento generale dell'esposizione.

Continuano intanto a pervenire alla Fiera le notizie delle partecipazioni estere. Con l'adesione dell'Uruguay (assesto lo scorso anno) salgono a 37 i paesi partecipanti alla Campania internazionale barese.

La richiesta di un vasto padiglione da parte di questo paese non è stata troppo soddisfatta essendo già tutti impegnati gli stand; si è dovuto ripiegare su un ufficio di informazioni presso la Borsa di affari.

Per la prima volta dalla data della sua indipendenza - che è abbastanza recente: 24 ottobre 1964 - lo Zambia partecipa alla Fiera del Levante con una mostra di prodotti dell'artigianato, che sarà allestita presso la Galleria delle Nazioni. Fra le ultime adesioni vanno segnalate quella di Ceylon la cui partecipazione è promossa dall'ufficio per la propaganda del the e nel cui padiglione ci saranno anche frutta conservata, gratiche e prodotti dell'artigianato.

Mobili e artigianato saranno invece la tematica della partecipazione ufficiale spagnola. Dopo l'assenza di un anno torna quest'anno alla XXX Fiera del Levante Malta. Interessante si presenta la partecipazione della Repubblica Araba Unita il cui ministro dell'Economia, del Commercio estero e del Piano visiterà la campagna internazionale barese. Il padiglione della RAU ospiterà un vasto campanile delle principali produzioni del paese, dagli tessuti ai filati di cotone, dagli abiti alle coperte, dagli elettronici e prodotti dell'artigianato.

Nella foto: donne di Fluminini, maggiore alla fontana.

g. p.

Patate da semi, prodotti agricoli.

coli ed alimentari, elettrodomestici e oggetti casalinghi saranno presentati nel padiglione ufficiale dei Paesi Bassi. Il ministro dell'Economia olandese - che organizza la partecipazione - si gioverà anche quest'anno della Camera di Comercio olandese di Milano.

Interessante per la sua importanza e per la vasta gamma di prodotti che figurano nel padiglione della Galleria delle Nazioni, la partecipazione della Tunisia con la presenza della sua industria alimentare e con prodotti dell'abbigliamento, tappeti e prodotti del

lavoro.

Dal canto suo la Siria presenta per la prima volta registratori, apparecchi radio ed elettrodomestici, mentre il Marocco allestirà un padiglione nella Galleria delle Nazioni con una vasta gamma di prodotti alimentari dell'artigianato.

Dal punto di vista della partecipazione ufficiale spagnola, dopo l'assenza di un anno torna quest'anno alla XXX Fiera del Levante Malta. Interessante si presenta la partecipazione della Repubblica Araba Unita il cui ministro dell'Economia, del Commercio estero e del Piano visiterà la campagna internazionale barese.

Il padiglione della RAU ospiterà un vasto campanile delle principali produzioni del paese, dagli tessuti ai filati di cotone, dagli abiti alle coperte, dagli elettronici e prodotti dell'artigianato.

i. p.

Patate da semi, prodotti agricoli.

POTENZA PICENA

Irregolarità e immobilismo della Giunta DC-PSI

Uno strano sistema di vendere i loculi del cimitero - Spese per una banda che non ha suonato - Del nuovo mattatoio si parla da otto anni ma ancora non è stato realizzato

Nostro servizio

MACERATA, 22.

Potenza Picena, assuefatta alla formula politica nazionale, un'amministrazione di centro-sinistra, che in verità non nulla ha cambiato rispetto alle vecchie amministrazioni, anche se vi è presente qualche socialista più o meno dinamico.

In questi ultimi tempi si parla spesso di alcune irregolarità per quanto riguarda la vendita dei loculi del cimitero della frazione Porto. L'addetto co-

mune rilasciava ai « disgraziati » acquirenti delle normali ricevute, facendo pagare inoltre le spese contrattuali e nel stesso tempo non accoglieva nella cassa del Comune somme raccolte. Qualcuno ha voluto parlare di appropriazione indebita, noi abbiamo una di queste « fasulle » ricevute che ci serve da documentazione. Non sappiamo l'entità della somma, ma ci è stato riferito sia rilevante. Le autorità sono state avvertite, ma siamo ad oggi nessuno ha pagato. Così dicasi di alcune voci di

uscite del bilancio consuntivo 1965.

Risulta che sono state pagate alla locale banda musicale delle cifre per dei servizi bandistici mai effettuati. Anche su ciò sono documentati, o capiamo che la cifra si aggira attorno ad alcune centinaia di migliaia di lire. Ma non esendo abituato solo a denunciare gli scandali, poiché penso che i dissidenti stessi avessero creduto alle pressioni doroteo ed alle loro minacce di provvedimenti disciplinari od altro.

La sinistra democristiana ha replicato nei giorni scorsi con una lunga nota alla lettera dei suoi dissidenti, definendola appunto « ispirata, condotta, organizzata, guidata e voluta dai maggiori esponenti della magistratura di sezione ».

Nella nota, Mercatelli, Mancini ed i loro amici ricordano la « caduta della Giunta arlecchino del nostro Comune » definita anche « impotente e svirilizzata », dichiarano di poter documentare i nomi degli ex amici che hanno firmato la nota lettera « avendo rilasciato dichiarazioni scritte e giudizi che annullano la sostanza della lettera » e di quelli che lo hanno fatto per timore di « posibili ed eventuali ritorsioni ».

La nota, fortemente polemica, termina dando appuntamento agli interlocutori alla assemblea sezoniale che, affermano, « richiediamo da un anno per vuotare il sacco magari alla presenza dei probiviri » ed impegnandosi a dare « alla stampa tutti gli articoli, le circolari, le lettere scritte o approvate da voi e da chi vi ispira, se tutta la situazione scandalosa non verrà discussa e risolta entro settembre ».

Come si vede malgrado le manovre doroteo di creare fratture nel gruppo della minoranza di sinistra, la situazione nella DC di Spoleto rimane in decadente. La sinistra resta indubbiamente combattiva e conferma le coraggiose posizioni che l'hanno vista in corte posizione antifascista ed antialiquantista nei lunghi mesi nei quali Spoleto democratica ha lottato contro il pateracchio insediato in Comune dal centro-sinistra con il benplacito della destra e d. Prete.

Come abbiamo già scritto soltanto una unità fittizia è risultata a creare nella DC spoleto la divisione, durante la polemica esplosa in questi giorni pubblicamente ce ne ha obiettivamente la prova.

g. t.

Livorno

I mezzadri respingono la bozza ministeriale

Una serie di assemblee in provincia — La riunione del direttivo provinciale della Federmezzadri

LIVORNO, 23. Si è riunito il Comitato Direttivo Provinciale della Federmezzadri di Livorno per esaminare la bozza di accordo presentata dal ministro della Agricoltura. Restivo alle organizzazioni sindacali, quale elemento ultimativo in previsione dell'incontro che si effettuerà a Roma il 9 settembre fra la Confratricoltura, il Ministero e le Organizzazioni Sindacali mezzadri.

La discussione che ne è stata ammessa e non si è basata sulla bozza ministeriale, i corrieri sono stati ammessi in rapporto alla nostra piattaforma rivendicativa ed allo stato del movimento nella nostra Provincia allo scopo di avere un quadro completo della situazione.

La conclusione unitaria a cui è pervenuto il Comitato Direttivo Provinciale è stata quella di respingere la bozza ministeriale per due ragioni fondamentali:

1) In essa sono contenute clausole le quali annulano la disponibilità sui ricavati della vendita del bestiame, per le quali vi è un impegno di tutto il direttivo per la sua riuscita.

Si sono infatti tenute assemblee a Bibbona, Vada, S. Vincenzo, Donoratico.

Per domani alle ore 21 sono convocate le seguenti assemblee: Venturina, Suvereto, Ristoro.

Mentre venerdì 26 agosto sempre alle ore 21 si terranno assemblee a Cecina, Livorno, Giardino.

m. g.

A proposito della « Giunta arlecchino »

Si accende la polemica nella D.C. di Spoleto

SPOLETO

Consorzio per la valorizzazione dei Monti Martani

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 23.

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del duro attacco cui sono stati fatti oggetto, con una lettera inviata a tutti gli iscritti ed ai parlamentari de una delle loro dei loro ex amici di corrente, gli esponenti del

lavoro.

Dal canto suo la Siria presenta per la prima volta registratori, apparecchi radio ed elettrodomestici, mentre il Marocco allestirà un padiglione nella Galleria delle Nazioni con una vasta gamma di prodotti alimentari dell'artigianato.

Continuano intanto a pervenire alla Fiera le notizie delle partecipazioni estere. Con l'adesione dell'Uruguay (assesto lo scorso anno) salgono a 37 i paesi partecipanti alla Campania internazionale barese.

La richiesta di un vasto padiglione da parte di questo paese non è stata troppo soddisfatta essendo già tutti impegnati gli stand; si è dovuto ripiegare su un ufficio di informazioni presso la Borsa di affari.

Mobili